



Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: madonnadifatima@chiesadimilano.it
<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>

La Parola

Camminiamo...
...insieme

Anno Pastorale

2019/2020

23 febbraio

2020

25



ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Os 1,9a; 2,7a.b-10.16-18,21-22; Sal 102; Rm 8,1-4; Lc 15,11-32

SE FOSSI UN MAESTRO

Se fossi un maestro prima di tutto vi darei un compito a casa. Andate a rileggervi tutto il salmo 103 (o 102). È un po' lungo ma ne vale la pena. La liturgia per forza di cose ce ne fa recitare solo un pezzetto, ma voi non perdetevi il gusto di assaporarne la tenerezza e la dolcezza frase per frase. E anche se non sono un maestro il compito ve lo lascio lo stesso: pregatelo con calma, con fiducia. È un compito che fa bene al cuore, solleva lo spirito, apre alla gioia.

Se fossi un maestro, poi, mi verrebbe la tentazione di segnare degli errori. Per esempio: nella prima strofa del salmo ricorre tre volte il verbo benedire in poco più di una riga. Mi armerei del lapis bicolore a due punte – rossa e blu, secondo tradizione – e segnerei in rosso (errore meno grave) i tre verbi in questione. Non traccerei una riga decisa, né tantomeno una croce: solo una bisciolina sottile, giusto per far capire che si possono usare altri verbi, la lingua italiana è così ricca di sinonimi che c'è solo l'imbarazzo della scelta. Segnerei errore e sbaglierei io, stavolta ci vorrebbe davvero una croce blu a cancellare il mio operato. Ha ragione il salmista, fa bene a ripetersi. È talmente carico, talmente pieno gioia che non riesce a far altro che a benedire, a dire-bene. Tutte le parole cattive le ha dimenticate, lascia spazio solo alla riconoscenza per il bene ricevuto. Poi con calma motiverà il perché di questa esplosione di gioia e di gratitudine, ma adesso, per cortesia, lasciatelo sfogare, lasciategli raccontare tutto il bene del mondo. E se si ripete un po' pazienza, di una benedizione c'è sempre bisogno.

Se fossi un maestro (e se conoscessi la lingua ebraica, studiata e prontamente dimenticata quasi quarant'anni fa) andrei a leggere il salmo nel testo originale. Perché i traduttori a volte mi confondono e mi imbrogliano. In particolare andrei a curiosare cosa c'è scritto là dove la versione meno recente traduce con "corona" (voce del verbo coronare) e quella che recitiamo durante la messa "circonda". Chi ha ragione, mi chiederei se fossi un maestro, chi traduce meglio? E arriverei alla conclusione che tutte e due le traduzioni vanno benone. Dire che il Signore mi corona di bontà e misericordia mi fa capire che quando Lui mi perdona sto meglio di un re, che non c'è niente di più bello, di più ricco, di più esaltante di questa rinascita che mi viene regalata proprio quando mi sento sbagliato e perduto, incatenato dai miei peccati. Dire che mi circonda significa che non si scappa facilmente da questa implacabile volontà di perdono. Ci provo anche a fuggire da Dio, a correre lontano da Lui, ma proprio non ce la faccio, sono circondato dal suo amore, dalla sua grazia. Oppure, a guardarla in un altro modo la sua bontà e la sua misericordia mi circondano danzando un bel girotondo attorno a me, si prendono gioco delle mie tristezze e delle mie paturnie, mi invitano a sorridere, a non smarrire la fiducia. E allora non è poi così decisivo sapere cosa c'è scritto in ebraico.

continua a pag. 3

2 L	Ore 18.45: incontro Ado Ore 21.00: consiglio d'oratorio
6 V	Ore 18 oppure ore 21.00: cammino biblico di quaresima Ore 18.00: incontro preado
7 S	Ore 16.00: famiglie battezzandi
8 D	<i>2a di Quaresima</i> ☒ Raccolta buste mensili Giornata di fraternità per la III media Ore 11.00-12.30 catechismo 2a e 4a elementare (per chi ha scelto la domenica) Ore 19.00: corso fidanzati (con partecipazione alla messa delle ore 18) Ore 16.00: Battesimi



**ORCHESTRA
DELL'ASSUNTA
IN VIGENTINO**



Mercoledì 11 marzo- ore 21.00

SONATE E TRIOSONATE BAROCHE

G.B. SAMMARTINI (1700 - 1775)

Trisonata V in fa maggiore
Allegro – Grave – Allegro

G. MUSSI (1600 ca. -)

Canzon "La Richiera"
Canzon "La Mantica"

W. TURNER (1651 – 1740)

Sonata in fa maggiore per flauto e basso continuo
Largo – Vivace – Adagio – Minuet

E. TURNER (1700 - 1756)

Lesson one per cembalo
Allegro – Scotza (Moderato)
Tambourine (Allegro) – Minuetto (Allegro)

G.PH. TELEMANN (1681 - 1767)

Duetto IV in sol minore
Allegro – Andante – Vivace

H. PURCELL (1659 - 1695)

Two in one upon a ground
Ciaccona dall'opera "Prophetess, or the History of Diocletian"

G. FRESCOBALDI (1583 - 1643)

Canzon Prima detta "La Bonvisia"

G. FRESCOBALDI

Partita 14 sopra l'Aria della Romanesca
per cembalo solo

J. BODIN DE BOISMORTIER (1689 - 1755)

Ballet secondo op. 52
Gaiment – Pesament – Vite – Lentement – Gaiment

LUCIA CORINI – flauti dolci

CLAUDIO MERONI – flauti dolci e dulciana

GRAZIELLA BAROLI – spinetta

In collaborazione con OMAGGIO AL CLAVICEMBALO



**ITINERARIO BIBLICO
2019-2020**

**IN CAMMINO
VERSO GERUSALEMME**

La sequela di Gesù nel vangelo di Luca

TERZA TAPPA: LA PASQUA

Lc 22, 39-46: Il sonno dei discepoli
(venerdì 06/03 ore 18 oppure ore 21)

Lc 23, 1-25: Davanti al potere
(venerdì 13/03 ore 18 oppure ore 21)

Lc 23, 39-43: Condividere la passione
(venerdì 20/03 ore 18 oppure ore 21)

Lc 24, 13-35: Di nuovo in cammino
(venerdì 27/03 ore 18 oppure ore 21)

(incontri tenuti da don Maurizio)

A conclusione del cammino biblico l'orchestra

e il coro dell'Assunta presentano il

concerto di Pasqua:

musiche di autori vari e brani dalla

"Rappresentazione della Croce"

di Giovanni Raboni

Mercoledì 1 aprile ore 21 – Chiesa dell'Assunta

CARNEVALE E LIBERTÀ CRISTIANA

In occasione dei giorni di Carnevale proponiamo la lettura di questa riflessione del papa emerito Benedetto XVI tratta dal testo "Cercate le cose di lassù" (Ed. Paoline).

Il carnevale non è certo una festa religiosa. Tuttavia non è concepibile senza il calendario delle festività liturgiche. Perciò una riflessione sulla sua origine e sul suo significato può essere utile anche per capire la fede. Le radici del carnevale sono molteplici: ebrae, pagane, cristiane. Nel calendario delle festività ebraiche ad esso



corrisponde all'incirca la festa dei Purim, che ricorda la salvezza di Israele dall'incombente persecuzione degli ebrei nel regno di Persia. La gioia scatenata con cui la festa viene celebrata vuol essere

espressione del senso di liberazione che, in questo giorno, non è solo memoria, ma promessa: chi è nelle mani del Dio di Israele, è libero in partenza dalle insidie dei suoi nemici. Al tempo stesso, dietro a questa festa scatenata e profana, che aveva e ha tuttavia il suo posto nel calendario religioso, c'è quella conoscenza del ritmo del tempo, validamente espressa nel Libro del Qoèlet.

"C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato. Un tempo per uccidere e un tempo per curare, un tempo per demolire e un tempo per costruire. Un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per fare lutto e un tempo per danzare. Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli, un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci. Un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per conservare e un tempo per buttar via. Un tempo per strappare e un tempo per cucire, un tempo per tacere e un tempo per parlare. Un tempo per amare e un tempo per odiare, un tempo per la guerra e un tempo per la pace".
(Qo 3, 2-8)

Ogni momento non è il momento giusto per ogni cosa: l'uomo ha bisogno di un ritmo, e l'anno gli dà questo ritmo, nel creato e nella storia che la fede presenta nel corso dell'anno. Siamo così giunti all'anno liturgico, che fa percorrere all'uomo l'intera storia della salvezza nel

ritmo del creato, ordinando e purificando così il caos e la molteplicità del nostro essere. In questo ciclo di creazione e storia non è tralasciato nessun aspetto umano, e solo così viene salvato tutto ciò che è umano, i lati oscuri come quelli luminosi, la sensorialità come la spiritualità.

Tutto riceve il proprio posto nell'insieme che gli dà un senso e lo libera dall'isolamento. Perciò è sciocco voler prolungare il carnevale come vorrebbero affari e scadenziari: questo tempo arbitrario diventa noia, perchè in esso l'uomo diviene soltanto creatore di se stesso, è lasciato solo e si trova davvero abbandonato. Il tempo non è più il molteplice dono del creato e della storia, ma il mostro che divora se stesso, l'ingranaggio vuoto dell'eternamente uguale, che ci fa girare in un cerchio insensato. Ma torniamo alle radici del carnevale. Accanto ai precedenti ebraici ci sono quelli pagani, il cui volto truce e minaccioso ci fissa ancora dalle maschere dei paesi alpini e svevogermanici.



Qui si celebravano i riti della cacciata dell'inverno, dell'esorcismo delle potenze demoniache. A questo punto possiamo notare qualcosa di molto significativo: la maschera demoniaca si trasforma, nel mondo cristiano,

in una divertente mascherata, la lotta pericolosissima con i demoni si cambia in gaudio prima della gravità della Quaresima. In questa mascherata avviene ciò che riscontriamo spesso nei salmi e nei profeti: essa diviene schermo di quegli dei, che chi conosce il vero Dio non deve più temere. Le maschere degli dei sono divenute uno spettacolo divertente, esprimono la gioia sfrenata di coloro che possono trovare motivi di comicità in ciò che prima faceva paura. In questo senso è presente nel carnevale la liberazione cristiana, la libertà dell'unico Dio, che rende perfetta quella libertà ricordata dalla festa ebraica del Purim.

continua da pag 1

Coronato e circondato dalla grazia di Dio posso andare avanti, sentirmi guarito e salvato, riprendere il viaggio. Se fossi un maestro a un certo punto vi direi che in fin dei conti uno solo è il Maestro. Noi impariamo e insegniamo qualcosa nella vita, questo è fuori di dubbio, ma sono davvero poche le cose che abbiamo capito e conosciuto. Il Maestro è un altro. Gesù avrà pregato un'infinità di volte questo salmo.

Probabilmente l'ha imparato a memoria quando ancora era un ragazzino, l'ha cantato, perché i salmi si cantano, l'ha spiegato nelle sinagoghe. E si sarà commosso un po' anche Lui contemplando il volto misericordioso del Padre che "non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe", che "guarisce tutte le tue infermità e salva dalla fossa la tua vita". Forse proprio dopo aver pregato questo salmo si è inventato quella straordinaria parabola che ascoltiamo nel vangelo di oggi. Nel cuore del Padre c'è posto per ogni figlio, per quello che scappa e si butta via, per quello che resta triste e corrucciato, cupo e infelice. Anche per me. E allora "benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici".

don Davide

Domenica 16 febbraio: € 1404. SS. Messe feriali: € 635. Per candele, celebrazioni sacramenti, intenzioni SS Messe: € 1263,24. Pro parrocchia € 100.

Offerte raccolte

In settimana	23 D	<i>Ultima dopo l'Epifania</i> Ore 15.30: Ado e preado, incontro preparazione carnevale Ore 11.00-12.30 catechismo 2a e 4a elementare (per chi ha scelto la domenica) Ore 19.00: corso fidanzati
	24 L	Ore 16.00: conferenza di S. Vincenzo
	27 G	Ore 16.30: adorazione Eucaristica
	28 V	Ore 15.30: Ado e preado incontro preparazione carnevale
	29 S	Sabato grasso – Carnevale (vedi riquadro)
	1 MARZO D	<i>1a di Quaresima</i> Ore 11.00-12.30 catechismo 3a e 5a elementare (per chi ha scelto la domenica) Ore 18.00: durante la S. Messa ricorderemo i defunti del mese di febbraio: IANNITTO MARIA BAMBINA, NECCHI LORENZO Ore 19.00: corso fidanzati Ore 21.00: veglia di ingresso in Quaresima

**Veglia di ingresso
in Quaresima**

Domenica 1 marzo 2020
Ore 21:00

Ci faremo guidare dalla figura di Sabatino Iefuniello e da alcune testimonianze sulla sua vita.



Parrocchia Madonna di Fatima - Milano

CARNEVALE
SABATO 29 FEBBRAIO

PROGRAMMA

Ore 15.00 RITROVO IN ORATORIO E PREPARAZIONE SFILATA

ORE 15.30: SFILATA PER LE VIE DEL QUARTIERE con percorso da via Chopin (ingresso oratorio), passando da via dei Guarneri – piazzale Madonna di Fatima – via Montemezzi e rientro in oratorio da via Chopin.

E per finire...MERENDA PER TUTTI!!

Speciale preghiera per...



Al termine di tutte le SS Messe (prefestiva e festive) di **domenica 1 marzo** RITO DELL' IMPOSIZIONE DELLE CENERI.

ORARIO NORMALE SS. MESSE		
FERIALI	all'Assunta	FESTIVE
ore 9.00	a Fatima	ore 8.30
ore 18.00	a Fatima	ore 10.00
ore 18.00	a Fatima	ore 11.30
ore 18.00	a Fatima	ore 18.00